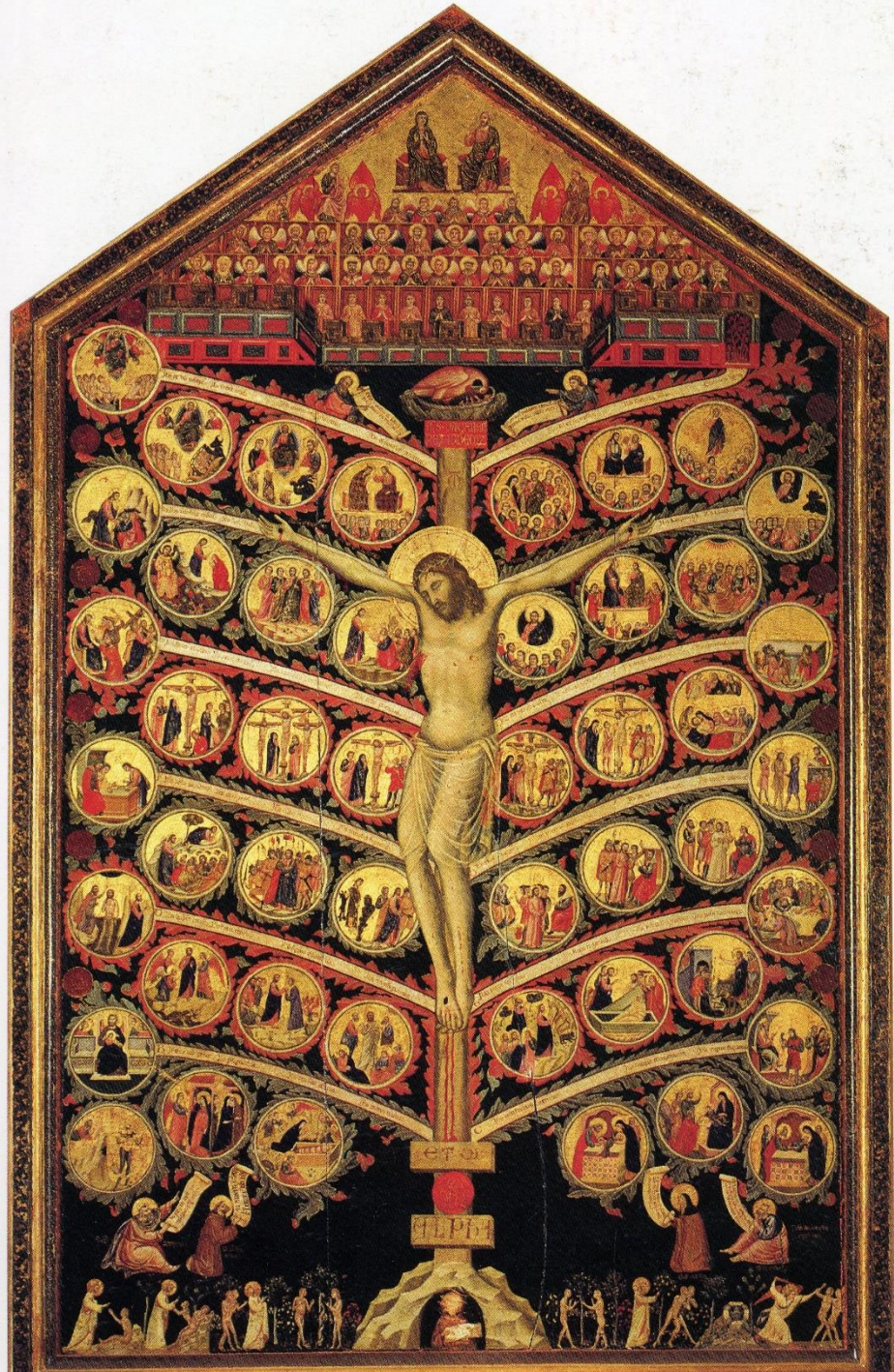


Storia dell'arte medioevale
corso di laurea in Lettere (triennio)
aa 2019-2020
Prof.ssa Sonia Chiodo

Pittura e miniatura a Firenze 1300-1350

13. La lingua volgare in mostra: l'illustrazione libraria dalla *Cronica* di Giovanni Villani alla *Commedia* di Dante Alighieri.







D. Ihs ex eo genit





IN CRUCE DO NA

IN CRUCE DO NA





The woman
egbe:

Genova

San



ΑΥΤΗ



IL TABERNACOLO DI CHIARITO



dipaura.

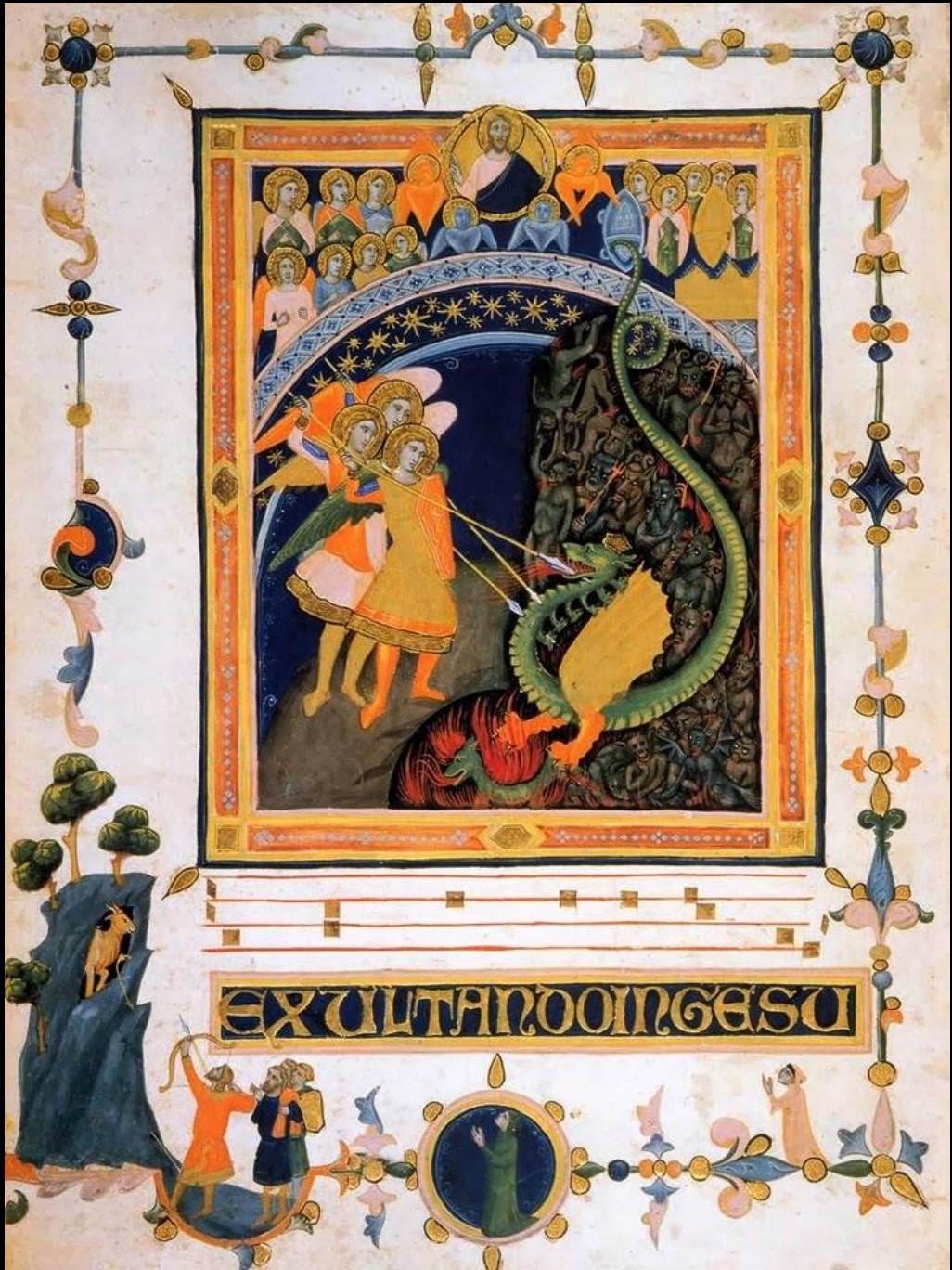


The page features a central miniature of the Nativity scene, where the Virgin Mary is seated in a boat with the infant Jesus, and Joseph stands by the oars. The scene is framed by a decorative border. To the left, a figure in a blue robe is shown pulling the frame. The page is filled with musical notation on staves, with square neumes. The text is written in a Gothic script. The entire page is decorated with elaborate floral and foliate borders in blue, pink, and gold.

Deiorea
beato la
udi tue
ta lagente stella lucente
chel mondo alluminato.
Fue priuilegiato oltre

IL LAUDARIO DELLA COMPAGNIA
DI SANT'AGNESE AL CARMINE





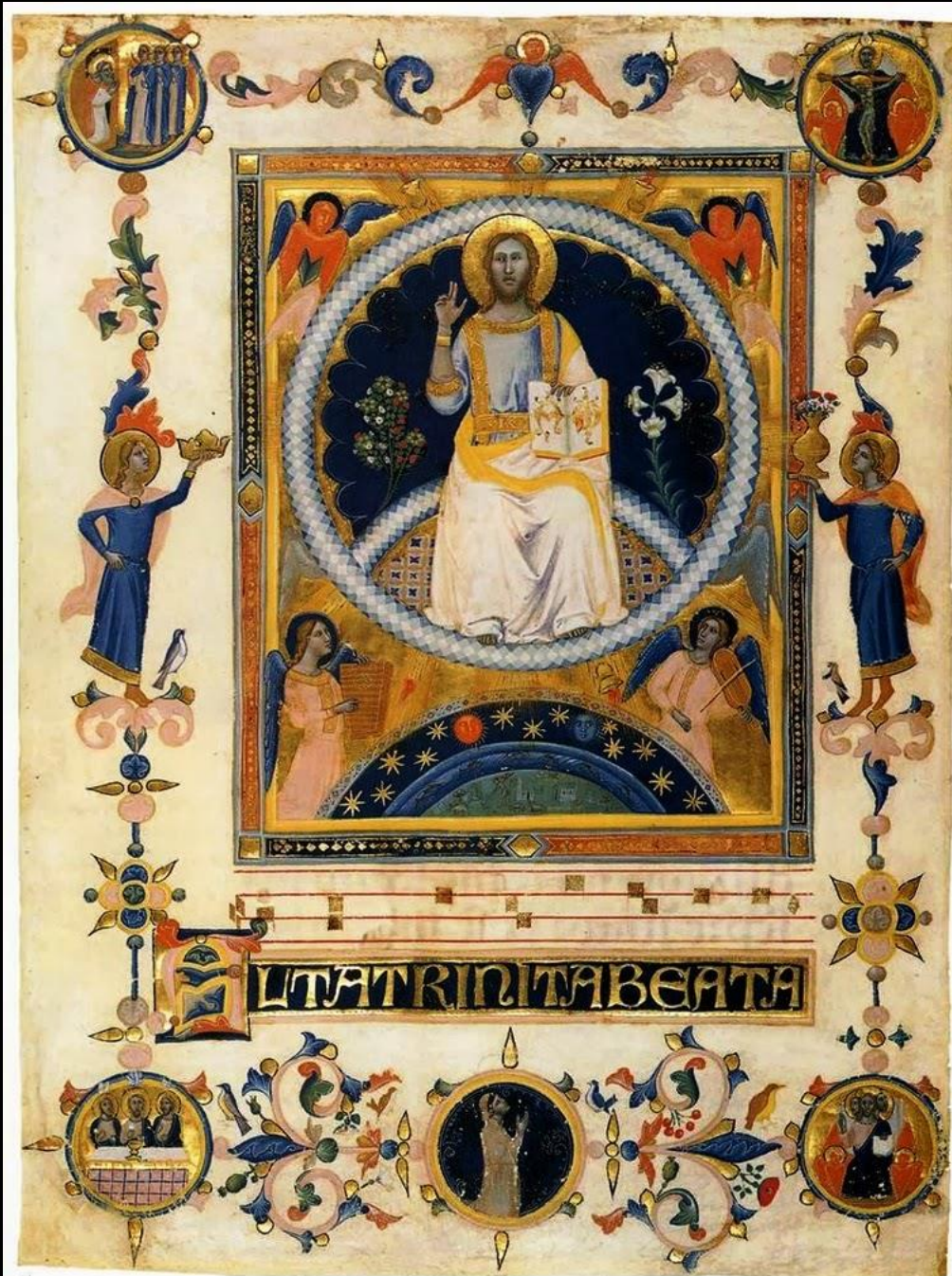
EXULTANDO IN GESU





MAGNUS







Apostolo beato. thome. d. i. g. e. s. u.
cristo amato. bartholomeo
te laudiam de bono core.



Manoscritti

Giovanni Villani, *Cronica* (ante 1340), Città del Vaticano, BAV, Chig. L. VIII 296

Convenevole da Prato, *Panegirico di Roberto d'Angiò* (1335c.), Londra, BL, 6 E IX

Bartolomeo da San Concordio, *Ammaestramenti degli antichi* (1343), Milano, Biblioteca Braidense, ms Castiglioni 3



LA CRONICA di Giovanni Villani



c. 16r





capitolo...

cosa che p.
li nostri
antichi si
orientati
pochi et
no ordi
nate me
more si
trouano

de facti pallati della nostra città di Firenze.

c. 16r



matafuri laquale il detto Enea 7 asca
nio suo figliuolo 7 tutta sua gente del
le. xxj. nani che aquel porto sitrouaro la
tetta Reyna laccolse agiande honore.

te menato fue an essere loferno 7 lepene
che ui sono 7 poi limbo. Et secondo che
conta virgilio nel. vij. libro delleneida
uitrouoe 7 conotte lombre ouero vma



Et maggiormente pcheladetta Reyna
digiante amore fu presa de nea in con
tante del uice p modo che lei uidimo

gini dellanima del suo padre Anchises 7
di Dido 7 di piu altre anime passate. Et
plo detto suo padre li fu mostrato ouero



c.35r



guerre et afflictioni non potera spuar
nemostiare sue forze i tutto il detto
tēpo po che fiesolani loro nemici et
ani sepe tenean o colimpatori et
glialti signori et tyrani d'erano ribel
li et nemici dela chiesa et de Romani
onza ifiesolani faceano guerra et fi
ceano guerreggiare ladetta citta di fire
ce accio che non potesse crescere nesepia
montare all'oro ma come piacque adio
contutta la guerra de fiesolani et delli
peratori et ribelli de Romani la citta di
firence pure accresceua apreso apreso et
multiplicoua et fiesole uenia calan
do et diminuendo et molta buona ge
te di fiesole lascaro labitare di quella
plaxa de poggio et tornarono ad abitare



Signato
nel papa
to Giona
m. xij.
figlio
lo dal
berto Im
peradore
come a
rietro e
fatta
men
one et
guastando la chiesa p sue ope. re. Su
daparte de Cardinali mandato per
Otto Re d'alamagna pleuare il detto
papa di signoria et fare lui ipatore



ni ditabya chelatu pauano sanca
lauito a forza deglalamani a cono



lento layco a guerra cō suo nemica

molto grandi a ricche badi e sono di



c. 53r, Miracolo di san Giovanni Gualberto





1335c Convevole da Prato, Regia Carmina

http://www.bl.uk/manuscripts/Viewer.aspx?ref=royal_ms_6_e_ix_f001r





Annitij. mallij feuerini. boetij. ex consul. ordi
narij. patrij. d' solone plixie ubi pm' incip



STUDIOIO FLORANTA PERAGI

plen dolore
lebilis lxxi meidos egori iure m oclos.
lacente
E cce m lacere die tant scribenda camene.
no adula torije
iacie modulatores
pette muse
finae

...
q' mala m
lince a' d
aice s; p
Inelluals a
fletij. i. u
p dicit d' p
.6. cadnea
crepidie s
Affluunt s
stabiliz n
fortue. hu
i p uiso c
mgt. (m n
maloz am
d m g e t a u z
Abice i q
ne ipe me
d' ecce ca.
pette. qz
mifiaz sua
.1. faciem
sic e fletij
laemas s
q p suadz e
adlmz deli
e i am tu

Severino Boetio, De consolazione philosophiae, Firenze. BML, Plut. 76.56, miniato da Pacino di Bonaguida



Comincia il libro del gli ammaestramenti degli antichi composto & facto & uolgarizzato per frate Bartholomeo da san Concordio o pisano del ordine di frati predicatori.



secondo il modo della nostra possibilita. Et procederemo in questo ordine, che noi potremo in prima gli ammaestramenti di uero alle cose che sono di natura si come sono le naturali dispositioni. Appresso in torno alle cose che sono di nostra ragione si come sono uirtu di quind. Ado uieto diremo in torno alle cose che sono di uirtu si come profuerita aduista & simili cose. Dite in questo libro sono quattro trattati. **Lo primo** e delle naturali dispositioni. **Lo secondo** di uirtu. **Lo terzo** di uirtu. **Lo quarto** delle cose di uirtu. **Lo primo** trattato a due distinctione. Nella prima si contiene delle naturali dispositioni de corpi. **La seconda** delle naturali dispositioni di gli animi. **Delle dispositioni de corpi** diremo tre cose. **La prima** della corporal bellecca. **La seconda** della fortecca. **La terza** della sanita.

Di bellecca corporale.

A P T E T T A T O
Antiquorum erouit sapiens

LA *COMMEDIA* DI DANTE

AV = antica vulgata

Budapest, Bibl. Univ. Italicus 1

Berlino, Staatsbibliothek, Rehdiger 226

Chantilly, Musée Condé, ms 597

Firenze, BML, Plut. 40.15

Firenze, BML, Plut. 90 inf. 42

Firenze, BML, Strozzi 152

Firenze, BNC, Palatino 313

Firenze, Riccardiana 1005 + Milano, Braidense AG XII 2

London, British Library, Egerton 943

Roma, Bibl. Corsiniana 44 G 3

Membranacei, 5 scrittura corsiva (4 cancelleresca + 1 mercantesca), 5 textualis.



Oltre l'Antica Vulgata

Sono censiti 27 ms:

- pergamenacei ad eccezione di un ms misto (Laurenziano Pal. 74) e di un cartaceo (Laurenziano Strozzi 148)
- Littera textualis, ad eccezione di 4 mss in bastarda cancelleresca (Berlin, Hamilton 205; Laurenziano 40.2; Girolamini; Oxford Canon. It. 108).



I Commenti

Italia settentrionale

Ravenna, aprile 1322: Iacopo Alighieri, chiose in volgare all'*Inferno*

Bologna, 1324-1328: Iacomo della Lana (1324-1328)

Bologna: Graziolo Bambaglioli, Commento all'*Inferno*

Toscana

Firenze, 1334c: *Ottimo Commento* (v.)

Firenze, 1335c: Chiose Palatine

Firenze, 1337-1341: Amico dell'*Ottimo* (v.)

Firenze, 1341-1343: Andrea Lancia (autografo Firenze, BNC, II I 39) (v.)

Pisa, 1340c: Guido da Pisa

Commenti: a cornice, alternati con il testo su una o due colonne.

Il layout della scrittura non influisce sulla scelta del tipo di decorazione.



La decorazione

- assenza di decorazione
- decorazione assente ma prevista
- rubricate e/o filigranate
- iniziali miniate senza figure
- iniziali miniate, miniate con figure, frontespizi, vignette, illustrazioni lungo i margini o a piena pagina.



DANTE POGGIALI

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 313

I cantica: 32 scenette + 1 iniziale

II cantica: 2 scenette + 1 iniziale

III: 3 scenette

Non finito, con manomissioni in corrispondenza della I scena della I cantica



Si al uenir chon le

tolente.



no
de
a
r
m
na
fe
fi
sa
m
9
la
ca
en
fo
ne
ue
ses
fe
re
si
m
tra

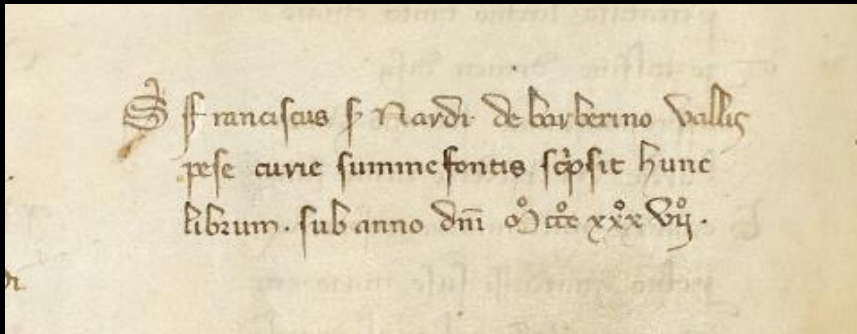




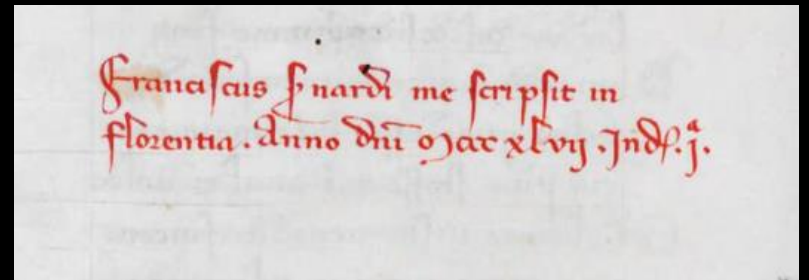
I Danti del Cento

V. Borghini, Lettera intorno a' manoscritti antichi, in Opuscoli inediti o rari di classici o approvati scrittori, raccolti per cura della Società poligrafica italiana, Firenze 1844, 123-24: *e si conta d'uno che con cento Danti ch'egli scrisse, maritò non so quante sue figliuole; e di questo se ne trova ancora qualcuno, che si chiamano `di quei del cento', e sono ragionevoli, ma non però ottimi*

In passato si riteneva che fossero stati copiati tutti da Francesco di ser Nardo da Barberino, che sottoscrive il codice della Biblioteca Trivulziana di Milano (ms. 1080) e quello della Biblioteca Medicea Laurenziana segnato Plut. 90 sup. 125.



1337



1347

Ma si tratta invece di 7 mani diverse, indicate in modo convenzionale, una delle quali è il «Copista di Parm», ovvero il copista del ms. Parma, Bib. Palatina 3285.



Trivulziano 1080

<http://graficheincomune.comune.milano.it/GraficheInComune/immagine/Cod.+Triv.+1080,+c.+1r>

Dante nella selva, visione di Virgilio, inizio del viaggio

<http://graficheincomune.comune.milano.it/GraficheInComune/immagine/Cod.+Triv.+1080,+c.+36r>

incontro dei pellegrini con Catone, Virgilio cinge la vita di Dante con un giunco e gli pulisce il volto dal sudiciume infernale; nel fregio le stelle simbolo delle 4 virtù cardinali che guidarono la vita dell'Uticense.

<http://graficheincomune.comune.milano.it/GraficheInComune/immagine/Cod.+Triv.+1080,+c.+70r>

Incoronazione della Vergine, gerarchie angeliche



Firenze, BML, Plut. 40.13
Maestro delle Effigi Domenicane



[http://mss.bmlonline.it/s.aspx?Id=AWOltbYBI1A4r7GxMMGV&c=Aliud%20exemplar%20\[Dantis%20Comoedia\]#/book](http://mss.bmlonline.it/s.aspx?Id=AWOltbYBI1A4r7GxMMGV&c=Aliud%20exemplar%20[Dantis%20Comoedia]#/book)



fu per uotom ar puuolte uolto
empera dal principio del diauro
el sol montau an su con quelle stelle
herme con lui quando la mo i danno
osse da prima a quelle cose belle
sic bene sperar uera cagione
di quella fiera la quetta pelle

lo bello stile liema facto onore
Uedi la bestia per uuo inuolse
auutami da lei famoso sagio
kella mfa truar le uene e polsi
d te con uentenera lro uia gio
n spose poi kela gramar munde
se uoi compare de sto loco selu agio.





Purg., f. 25r



Incipit primus cantus secunde cantice come
 die preclari poete Dan-
 tis alagherij florentin.
 Et conuenit millior aqua
 alca leuele
 Omai lanauicella
 delmungegno
 Kela scia retro ase-
 mar fieri dele.

Et cantero di quel secundo regno
 oue humano spinto si purga
 et di salira l'ciel diuenta degno
 Maquila morta poesi in farga
 osante muse poi leuo stiv sono





Incipit primus cantus paradisi excellentissimi
in poete Dantis alage
ri florentini. R.



Agonia di colui che
tutto moue
Pluuie: so penetra
a splende
In una parte piu et
meno altroue:

In el ciel che puo dela sua luce prende

fuo a uidi cose che ridire
ne sanepuo qual dila su discende

P capressando se al suo disire
nostro intellecto si profonda tanto

keretto la memoria non po ue

V eramente quanto del regno santo

nel amamente pote far tesoro

fama ora materia del manto

O buono apollo al ultimo lauoro

fame del tuualo: si facto uaso

come dimandi a dir lamato alloro

in fine a qu'lungo ogo di uario

Quando beati
uidi uolta
aquila sinora

Et sic come feco
uscir del prim
pur come per

Cosi dell'acti fa
nel ymagine
a fissi li occhi

Molto e lieto lo
aleure uirtu

facto per pro

Inolso fer sine
chinolue deff
comel ferro la

Et di subito pa
esser agunto
auesse il ciel d

Beatrice tutta
fissa con li cel
teluci fissede

Rel suo asireto



Pacino di Bonaguida

Firenze, BML, Plut. 40.14, f. 29r

confesso 7 pentuto con animo disaffezione
7 contiene xxxv cantu. Qui nel primo canto
sono quelli che sperano di uenire quando che
sia alle beate genti.



TERCOR rer
miglior acque
alga leude.
oma lanauicella
del mio ingegno.
chelascia dietro
asse mar sicudele:

Et amterro di quel secondo regno
due humano spirito si purgha
7 disalire alciel di uenta degno
Daqui lamorta peesi risurggha
ofante muse poi che uostro sono
7 qui caliope alquanto surgha



Cominciò l'istesso per l'istesso...

TERCOR rer
miglior acque
alga leude.
oma lanauicella
del mio ingegno.
chelascia dietro
asse mar sicudele:

Et amterro di quel secondo regno
due humano spirito si purgha
7 disalire alciel di uenta degno
Daqui lamorta peesi risurggha
ofante muse poi che uostro sono
7 qui caliope alquanto surgha



